

COMUNITÀ DI PRIMIERO
VERBALE TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE
dd. 15.02.2012

La riunione ha inizio alle ore 20:30 presso la Sala Negrelli.

	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingiustificato
COMPONENTI EFFETTIVI			
Chiavarelli Nicola	X		
Mioranza Rodolfo	X		
Scalet Mario	X		
Grisotto Anna	X		
Taufer Mauro	X		
Broch Giacomo	X		
Taufer Gino	X		
Boso Luigi	X		
Colaone Francesco	X		
Cosner Alberto	X		
Bancher Guido	X		
COMPONENTI SUPPLENTI			
Bettega Ugo			X
Desilvestro Luciano	X		
Nena Corrado	X		
Giacomel Fabio	X		
Zimol Michela	X		
Scalet Cesare	X		
Cosner Paolo			X
Ventimiglia Alessandro			X
Dalla Sega Sergio	X		
Lucian Claudio	X		
Corona Antonia		X	
Rappresentante Ente Parco			
Zortea Giacobbe	X		
Uditori Accreditati			
Andrea Gobber	X		
Rappresentanti della Comunità di Primiero			
Trotter Cristiano	X		
Gaio Maurizio	X		
Turra Martino	X		
Longo Gianfranco	X		
Gubert Daniele	X		
Rizzi Tiziana	X		
Bettega Gianfranco		X	

Presente **Bruno Zanon**.

Verbalizza **Marco Bettega**.

Prende la parola **Tiziana Rizzi** che spiega al Tavolo di Confronto e Consultazione la scelta della nuova collocazione in "Sala Negrelli" rispetto alla precedente ubicazione nella "Sala Assembleare". Prosegue spiegando la metodologia di scelta dei membri supplenti, che avverrà per estrazione casuale. I membri supplenti saranno chiamati a sostituire i membri effettivi qualora siano assenti.

Si procede all'appello dei membri e, sussistendo il numero legale, la riunione è aperta.

L'assessore **Maurizio Gaio** espone ai presenti come si colloca il tema all'ordine del giorno all'interno del percorso del Tavolo di Confronto e Consultazione. Prosegue con la lettura di alcuni punti del Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e la Comunità di Primiero ai fini della "Approvazione del piano stralcio della mobilità per il collegamento San Martino di Castrozza-

Passo Rolle, ai sensi dell'articolo 52 della L.P. 20 marzo 2000, n.3, (Piano Provinciale della mobilità). La funicolare San Martino-Passo Rolle dovrà essere accompagnata dall'impegno reciproco della Provincia e della Comunità, per sorreggere la realizzazione di questo importante progetto, di predisporre un "progetto d'ambito".

ARGOMENTI DI DISCUSSIONE

1. Informazioni e confronto su "Progetto San Martino" e studio di fattibilità opere connesse alla funicolare San Martino – Passo Rolle.

Giorgio Squarcina illustra il Piano d'interventi per la sistemazione della viabilità e per la riqualificazione della zona centrale di San Martino di Castrozza, previsti dal "Progetto San Martino".

Mauro Taufer si chiede quale sia il compito dei membri del Tavolo su questo progetto. Nello specifico si chiede quale sia la valenza delle valutazioni del Tavolo di Confronto e Consultazione, non essendo nella sua composizione né puramente tecnico né politico. Pone il quesito sulla valenza delle conclusioni alle quali arriverà la discussione dell'argomento all'ordine del giorno e sulle valutazioni che emergeranno.

Maurizio Gaio risponde che il Tavolo è un organismo della Comunità, che ha il compito di elaborare un documento di programmazione ed indirizzo. Questo documento sarà presentato all'Assemblea che dovrà valutarlo e approvarlo. Da questo prodotto del Tavolo sarà redatto un "accordo quadro" con le realtà comunali, per dare indicazioni ed indirizzi per la stesura del Piano di Comunità. L'argomento in discussione questa sera è un tassello di quel documento, per gli aspetti programmatori inerenti la viabilità e il raccordo delle aree sciabili. La valenza dell'incontro è comunque soprattutto informativa.

Mario Scalet vorrebbe delle informazioni riguardo la funicolare. Chiede in che termini sono previsti i finanziamenti e qual è la partecipazione della Provincia Autonoma di Trento. Chiede inoltre se c'è la certezza di realizzazione dell'opera e quali sono i tempi previsti.

Giorgio Squarcina risponde che la Provincia Autonoma ha stanziato i fondi per la realizzazione dell'opera. C'è un progetto preliminare e a breve sarà pubblicato il bando per l'aggiudicazione dei lavori. La ditta che si aggiudicherà l'appalto avrà in concessione la gestione della funicolare per i successivi 20 anni a decorrere dalla messa in funzione dell'impianto. Non ci sono oneri finanziari a carico di nessun altro. I tempi di realizzazione prevedono 2 anni di lavori dall'inizio dell'opera. Considerando imprevisti durante i lavori di realizzazione siamo nell'ordine di 4 anni dall'inizio degli stessi.

Giorgio Squarcina, in assenza del progettista indisposto, procede con la presentazione del "Progetto San Martino", del quale è stata inviata una relazione a tutti i componenti del Tavolo di Confronto e Consultazione.

Guido Bancher rileva che il problema a San Martino è rappresentato dalla scarsa mobilità tra gli impianti, vincolata a spostamenti tra gli stessi attraverso i collegamenti stradali. Fa notare che a suo parere una soluzione su cui ragionare sarebbe quella di permettere agli sciatori di raggiungere la Cabinovia Colverde attraverso delle scale mobili che partano nella zona del Cinema Bucaneve (Via del Priore). In alcune località sciistiche questa soluzione è stata implementata con buoni risultati (cita Ortisei).

Giorgio Squarcina rileva che il progetto in questione non prevede la modifica delle stazioni di partenza e di arrivo della funicolare.

Martino Turra fa sapere che nella Commissione Assembleare di cui è Presidente è stato sollevato lo stesso problema relativo alla cabinovia Col Verde e si è pensato alla soluzione. Oltre all'offerta sciistica questi impianti permettono di raggiungere l'altopiano delle Pale di San Martino. La soluzione dovrebbe essere quella finanziariamente meno pesante, considerando che l'impianto è vicino al centro e alla stazione degli autobus.

Francesco Colaone fa sapere che a suo parere il progetto presentato pare poco ambizioso. Premettendo che vi sono vincoli territoriali e di spesa ai quali necessariamente bisogna attenersi, la visione moderna vorrebbe i parcheggi fuori dai centri abitati. L'idea di far arrivare lo sciatore davanti agli impianti con la propria automobile collocherebbe ancora gli impianti in un contesto generale distaccato tra gli stessi.

Mario Scalet suggerisce una soluzione che localizza tutti i parcheggi alla partenza della cabinovia Tognola, unita con la partenza della funicolare nella stessa locazione. Concorda con l'osservazione di **Francesco Colaone**, bisognerebbe cominciare a pensare più in grande,

individuando nei piazzali un sistema razionale di parcheggi. La zona a sud di San Martino , trafficata dai mezzi pesanti, dovrebbe avere un accesso secondario, per evitare il transito degli stessi nelle zone nevralgiche della mobilità turistica.

Nicola Chiavarelli conoscendo l'architetto progettista Della Giacomina, trova incredibile che non si sia fatto riferimento ad una partenza diversa dal Prà delle Nasse. Vorrebbe capire quale sarà il ruolo del Tavolo, riprendendo il quesito posto da **Mauro Taufer**. Fa notare che a suo parere sembra incongruo il "Progetto San Martino", senza relazionarlo alla funicolare San Martino – Passo Rolle. Auspica di avere dei chiarimenti dalla presentazione di **Andrea Gobber**.

Giacobbe Zortea fa sapere che per la progettazione c'è stato il dubbio sulla fattibilità delle opere (chi deve fare cosa), in merito alle opere accessorie alla funicolare. Nella stesura del progetto si è tenuto conto del sistema strutturale presente e dei budget disponibili.

Mauro Taufer evidenzia che l'obiettivo di messa in rete degli impianti è quello di diminuire il traffico automobilistico e che le osservazioni riportate sono tutte giuste e condivisibili. Ribadisce ancora di non capire il senso di questo incontro, poiché le ipotesi proposte sono tutte condivisibili, ma si chiede ancora a livello progettuale quale valenza possono avere tutte queste considerazioni del Tavolo.

Daniele Gubert fa notare che di fatto con la circonvallazione prospettata viene spostata la strada, che da comunale diventa provinciale. In risposta a **Mario Scalet**, il discorso di spostare la partenza più a sud è stato valutato nell'Assemblea della Comunità. Queste soluzioni non sono state ora recepite, lo si auspica almeno in fase successiva di collegamento al fondovalle.

Luigi Boso fa sapere che sarebbe il caso di lasciare la parola ad **Andrea Gobber**, affinché possa esporre il progetto all'ordine del giorno.

Prende la parola **Andrea Gobber** che presenta la proposta progettuale elaborata per la messa in rete delle aree sciistiche di San Martino – Passo Rolle. Il progetto ha dei precisi vincoli di stesura e svolgimento che automaticamente consentono di effettuare alcune proposte e al tempo stesso ne vincolano delle altre. In particolare il progetto si basa su alcuni dati forniti dalla PAT ed indicati nel progetto della funicolare, che saranno nel bando di gara di realizzazione e gestione dell'opera. Il progetto prevede che la funicolare parta dal Prà delle Nasse e arrivi in prossimità del parcheggio sul valico del Rolle (dietro l'Hotel Alpenrose) con due stazioni intermedie, la stazione uno nei pressi di Malga Fosse di sotto e la stazione 2 nei pressi della "Busa Bella" nella Malga Fosse di sopra. La progettazione ha tenuto conto delle verifiche di fattibilità tecnica, ambientale e sostenibilità economica, sia per la realizzazione sia per la gestione. Il programma di lavoro è stato finalizzato a chiamare in causa i soggetti interessati per sondare le loro visioni, opinioni e quali possano essere le funzioni di queste opere, per iniziare a mettere sulla carta una serie di ipotesi. Sono stati interpellati servizi competenti (il Parco Paneveggio Pale di San Martino, Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale, Servizio foreste e fauna, Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, beni demaniali, oltre ad altri diversi servizi interessati a questo tipo di opera). Il progetto ha inoltre tenuto in considerazione i tempi di realizzazione della funicolare San Martino – Passo Rolle. Il progetto affidatogli è in corso di definizione, prende in considerazione le 6 aree sciabili presenti, ad ora per la maggior parte scollegate, tranne gli impianti Ces-Tognola. Il problema è trovare delle soluzioni che permettano di metterle in rete tutte.

Collegamento Prà delle Nasse - Ski area Ces:

Varie ipotesi prevedevano una pista che da Ces arrivasse al Prà delle Nasse, attraverso gli "orti forestali". In passato sono stati fatti diversi progetti, la risposta a queste ipotesi è stata negativa perché nel breve termine la soluzione non sarà conforme al piano del Parco Paneveggio. Non è prevista come area sciabile né per il Parco né all'interno del P.U.P. Per questo motivo tali soluzioni sono state scartate.

Cabinovia da Prà delle Nasse a Ces.

Una soluzione prevista nelle cartografie della VAS prevede la realizzazione del collegamento diretto con partenza dal Prà delle Nasse e arrivo a Ces, sorvolando il biotopo senza sostegni all'interno dell'area di rilevanza ambientale. La soluzione di sorvolo è stata valutata come soluzione ammissibile rispetto alle altre, con una seggiovia ad ammorsamento fisso quadriposto che collegherebbe le due aree.

Per gli impianti di Ces si prevede la sostituzione della tripla con una quadriposto ad ammorsamento automatico, l'allargamento della Pista Bellaria per evitare un effetto "collo di bottiglia", visto il flusso di sciatori che diventerebbe maggiore. Tali interventi sono esterni al territorio del Parco Naturale. La pista di rientro da Passo Rolle si fermerebbe al Prà delle Nasse.

Collegamento Colverde - Prà delle Nasse: erano previsti degli skiweg che consentissero di collegare la pista di rientro dalle Fosse a Colverde e da Colverde a Prà delle Nasse. Le pendenze

del versante sopra la zona dell' Hotel San Martino comporterebbero lavori di scavo e riporto notevoli. Il Servizio foreste è contrario alla perdita del territorio boschivo in questione. Altra proposta prevedrebbe una seggiovia che collegherebbe Colverde a Prà delle Nasse, ma improponibile per il sorvolo dell'abitato.

Collegamento aree sciabili del Passo Rolle: come soluzione si è pensato ad un sovrappasso nei pressi dell'albergo Venezia che colleghi le due aree sciabili sorvolando la SS50.

Per la pista di rientro da Rolle sarà necessario anche un impianto d'innevamento adeguato, qualora si verificassero situazioni con scarse precipitazioni nevose. Sono state ipotizzate due vasche interrate in grado di fornire l'acqua per l'impianto d'innevamento.

Nella progettazione è stata ipotizzata la realizzazione degli interventi per lotti. Tutte le opere sono realizzabili suddividendo i cantieri su tempistiche di realizzazione eseguibili in 3 anni, ad ogni anno corrisponde un lotto. Tutte le soluzioni proposte sono state formalizzate in considerazione ai tempi di realizzazione della funicolare San Martino – Passo Rolle.

Luciano Desilvestro chiede quali siano gli "sponsor" che finanzierebbero la realizzazione di questi progetti. La programmazione è valida, ma si chiede da dove proverrà la liquidità per fare questo progetto di contorno.

Maurizio Gaio risponde che tutti i soggetti interessati saranno chiamati a sottoscrivere un protocollo per la realizzazione delle opere.

Martino Turra chiede se sia stata pensata l'eventualità di allungare il collegamento da Ces al Prà delle Nasse per farlo arrivare fino alla partenza della cabinovia Colverde.

Andrea Gobber risponde che ci sarebbero dei problemi poiché l'impianto in questione dovrebbe sorvolare il centro abitato.

Daniele Gubert chiede se per sorvolare il biotopo sia previsto il taglio di alberi. Chiede inoltre se il sovrappasso di collegamento a Passo Rolle prevede una copertura.

Andrea Gobber risponde che dove passerà l'impianto si prevede il taglio degli alberi, ma con misure di adozioni conservative, che prevedono la posa di cespugli nani al fine di creare un habitat che sia compatibile con la particolarità del sito. Per quanto riguarda la copertura del sovrappasso, le opere presentate sono solo in fase progettuale, le caratteristiche che riguarderanno tali opere saranno definite più avanti. Attualmente il progetto si basa più su criteri di fattibilità e sostenibilità.

Alberto Cosner rileva che in questo incontro si stanno valutando tre progetti, tutti quanti inerenti la viabilità, che sia con un trenino, a piedi o in automobile. In questa sede siamo tenuti a parlare di pianificazione. San Martino a livello morfologico si colloca in posizione centrale rispetto al Parco Paneveggio Pale di San Martino ma non se ne è mai parlato. Chiede se ci sono state ipotesi di pianificazione con margini di adeguamento anche su questi temi.

Andrea Gobber sostiene che il prodotto sciistico a San Martino non è vendibile come in Val di Fiemme e Fassa, bisogna vendere un prodotto sciistico diverso. Lo slogan del consorzio impianti a fune vuole essere "Sciare nel Parco". Gli interventi non devono aggravare in modo significativo l'ambiente rispetto allo stato attuale. La necessità di collegare le aree genererà degli impatti. San Martino soffre una crisi dovuta soprattutto alle dimensioni delle aree sciistiche (piccole), che inoltre non sono collegate. La funicolare sarà un impianto che fornirà un eccellente servizio estivo di mobilità, non solo nella stagione invernale e nel contesto sciistico quindi. La pista di rientro potrebbe essere usata come percorso per le mountain bike, poiché si potrebbe pensare a una pista ciclabile che da Calaita arriva fino al Passo Valles, senza mai transitare sulle strade dove transitano veicoli a motore.

Bruno Zanon espone le sue considerazioni. In primo luogo rileva un problema di funzionalità del progetto, ed in secondo luogo pone il quesito già espresso precedentemente da **Luciano Desilvestro**, riferito a chi finanzierà queste opere. Il progetto illustrato è importante, costoso e consistente. In questa sede si sta pensando al Piano Territoriale della Comunità, quindi ad un piano di sviluppo. Chiede dunque ai rappresentanti del Tavolo, testimoni della società e del mondo economico del Primiero, cosa cambierà secondo loro appunto nell'aspetto sociale ed economico del proprio territorio. Come cambierà l'agenda delle persone presenti in merito a queste progettazioni?

Tiziana Rizzi fa sapere che il senso del lavoro del Tavolo in questo incontro è proprio quello di essere informato delle opere in progetto, per consentire la massima conoscenza e poterne tener conto durante il proseguimento dei lavori.

Martino Turra la commissione Assembleare alla pianificazione si era posta questa problematica, ed aveva puntualizzato questo nel documento preliminare di indirizzo. Procedo alla lettura del punto in questione, inerente alla visione di San Martino come volano per il turismo su tutto il territorio.

Luigi Boso espone una sua riflessione. Le esigenze rilevate nel Piano Mar (anni '70) sono ancora attuali: riqualificazione del centro, tenere lontano il traffico con parcheggi di periferia. Sottolinea come sia necessario che le amministrazioni valutino da subito questi progetti a livello di Piani Regolatori Generali. Le opere accessorie avranno bisogno di varianti importanti anche a livello di PRG.

Nicola Chiavarelli sottolinea che questo è l'argomento principale per il futuro della nostra comunità e forse è stata anticipata la riflessione che doveva essere in coda. Auspica che questa non sia la prima e ultima volta per trattare quest'argomento. Vista la portata delle scelte che riguardano San Martino, che ricadranno su tutta la comunità, gradirebbe sentire le opinioni delle Amministrazioni Comunali in merito.

Taufer Gino evidenzia come il ragionamento debba essere a suo parere più ampio rispetto alla funicolare. A suo parere sembra che la funicolare sia un vincolo più che un'opportunità, poiché tutto ruota attorno ad essa, ma leggendo il documento preliminare d'indirizzi si parla della necessità di una vision per immaginare una pianificazione allargata. Ritene che sia prematuro che le aree sciabili e gli impianti siano l'argomento portante della pianificazione. Sente da più parti persone che dicono che è una follia, gli impianti hanno sofferenze economiche molto grosse, la stagione attuale sta andando male. Si chiede dunque se realmente questo è quello che serve, se è questa la visione del futuro e quali siano, se ve ne sono, delle alternative valide.

Guido Bancher fa sapere che questa situazione del "rincorrere" è quella che ci siamo creati in anni di "non decisione".

Francesco Colaone annuncia che effettivamente la situazione attuale del Primiero si distingue dalle altre zone turistiche ed è comunque grave. Il settore alberghiero è mediamente in perdita in Primiero, ma non è la situazione generale del Trentino. Assieme alle infrastrutture necessarie bisogna pensare a che cosa si voglia vendere e come caratterizzare questo prodotto. Gli elementi vanno fusi e pensati contestualmente.

Giacomo Broch sottolinea l'importanza della collaborazione tra tutte le potenzialità delle diverse Valli. In questi termini si giustifica l'intervento proposto. A suo parere un progetto del genere avrà una valenza se si riuscirà a creare una nuova rete tra le persone.

Mauro Taufer fa sapere che non condivideva la discussione di questi progetti all'interno dal Tavolo in quanto non si tratta di un Tavolo prettamente tecnico nè politico, quindi non avrebbe avuto valenza metterli in discussione. Sottolinea la positività degli ultimi interventi di **Francesco Colaone** e **Giacomo Broch**, poiché queste sono opportunità da cogliere in un'ottica di visione.

Maurizio Gaio sottolinea come vi siano buoni presupposti per esiti programmatori: le Dolomiti Patrimonio dell'Unesco, un passo dolomitico unico nel suo genere con il trenino, la neve, il Parco Paneveggio, il settore agro-turistico, le malghe; l'opportunità è di avere un volano per uno sviluppo diverso del nostro territorio. Accanto a questo il "Progetto San Martino" poteva azzardare una vision un po' più articolata, come ad esempio una località che sia a dimensione delle famiglie, il cuore pulsante del Parco Paneveggio, un centro di eccellenza dello sport.

Giacomo Broch non condivide assolutamente che San Martino venga insignito a cuore pulsante del Parco, quando lo è già in Val Canali.

Daniele Gubert fa notare che la considerazione sul Parco sarebbe da valutare per far sì che anche San Martino sia più consapevole delle potenzialità del Parco, per poter dare un'impronta maggiore del Parco all'offerta turistica complessiva di San Martino. Per quanto riguarda il finanziamento delle opere fa sapere che il quesito può essere accantonato in una fase nella quale si costruiscono motivazioni attorno al progetto. Ma si chiede se la sostenibilità economica è un optional. Si chiede se assieme al piano strategico turistico siamo anche in grado di dire quanto costerà. I conti sull'indotto all'epoca erano stati fatti, ma ora, nella situazione economica attuale, è possibile finanziare in maniera sostenibile questi progetti?

Giacobbe Zortea condivide le considerazioni sul nuovo prodotto da rilanciare suggerite da **Francesco Colaone**. Fa sapere che è stato previsto il miglioramento del centro visitatori di San Martino, e auspica che ci siano anche da parte delle Amministrazioni Comunali progetti di riqualificazione delle strutture al centro del paese. San Martino ha una sua storia, il problema è individuare chi fa che cosa e con quali finanziamenti. Condivide le considerazioni di **Martino Turra** in riferimento a San Martino come volano per il turismo su tutto il territorio.

Andrea Gobber pone un quesito a Sergio Remi, effettuando alcune premesse. A San Martino gli incassi sono dimezzati, i ticket giornalieri sono calati del 67%, è mancata del tutto la clientela italiana. Questo trend caratterizza tutte le località sciistiche del Triveneto che storicamente lavorano con clientela italiana. Il calo in Alto Adige è invece del 13%, ma questo equivale alla mancata apertura degli impianti nel ponte dell'Immacolata per mancanza di neve, quindi sono

grossomodo in pari. Queste località hanno attinto alla clientela estera. San Martino lavora con clientela italiana, ma non è mai ad alta percentuale di sciatori. La clientela è mista, alcuni non sciano ma cercano altre esperienze. A San Martino si cerca quindi una qualità sciistica discreta. Si discute di un progetto che mette in tavola circa 60 milioni di euro, mentre si sentono voci che indicano il mercato dello sci come maturo e in calo. La clientela alternativa allo sci non viene a San Martino. Servirebbe una riqualificazione del prodotto sciistico in linea con offerte extra sciistiche. Alla luce di queste considerazioni e considerando che Trentino Sviluppo ha avuto contatti con il mondo degli impianti, chiede quanto valga la pena investire, per garantire l'equilibrio della stazione sciistica.

Sergio Remi riflette che la sua figura di collaboratore presso Trentino Sviluppo non lo mette in condizione di rispondere, poiché non ha accesso a questi temi. Risponde che Primiero e San Martino a suo giudizio non godono di attrattività per una questione d'immagine. Il problema è dunque costruire delle immagini/vision che vadano ad arricchire questo panorama della realtà territoriale tutta.

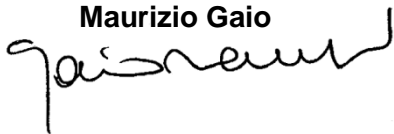
Tiziana Rizzi chiude la serata ringraziando gli intervenuti.

Il Tavolo di Confronto e Consultazione viene informato sulla data del prossimo incontro, fissata per il giorno **mercoledì 29 febbraio 2012** alle ore 20:30 presso la Sala Negrelli della Comunità di Primiero.

Seduta chiusa alle ore **23:12**.

L'Assessore alla Pianificazione

Maurizio Gaio



Il Verbalizzante

Marco Bettiga

